

BREVE STORIA DELLA COREA DEL NORD MODERNA

L'attuale assetto della **Corea del nord** risale alla fine della **Seconda Guerra Mondiale** quando **Stati Uniti** e **Unione Sovietica** stabiliscono di dividere la penisola coreana (dal **1910 colonia giapponese**) lungo il 38° parallelo, definendo in questo modo le rispettive zone di influenza.

Nascono così due regimi separati, la cui esistenza viene formalizzata nell'**estate del 1948** con la costituzione della **Repubblica di Corea** (Corea del Sud), con capitale Seul, ad influenza americana e della **Repubblica Democratica Popolare di Corea** (Corea del Nord), con capitale Pyongyang, ad influenza sovietica.

Il **25 giugno 1950** *forze nordcoreane* violano il confine del 38° parallelo nel tentativo di riunificare il paese, dando così inizio alla **Guerra di Corea (1950-1953)**.

Nella guerra restano coinvolti anche gli **Stati Uniti**, la **Cina** e altre diciotto nazioni. L'attacco a sorpresa da parte delle *truppe del Nord* avviene all'insaputa sia di Mosca, sia di Pechino. Sono, infatti, le forti tensioni interne alla **Corea del Sud**, dovute alla crescente opposizione popolare al governo reazionario del presidente **Syngman Rhee**, a convincere il dittatore comunista **Kim il Sung** a tentare il colpo di mano per riunificare il Paese. Due giorni dopo, il **Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite**, boicottato dall'**Unione Sovietica**, approva le sanzioni militari proposte dagli **USA** contro la **Corea del Nord**.

Il **30 giugno** il **presidente degli Stati Uniti Harry Truman** invia in **Corea contingenti americani**, precedentemente dislocati nel Pacifico, cui si uniscono *truppe australiane, belghe, lussemburghesi, canadesi, colombiane, etiopi, francesi, britanniche, greche, olandesi, neozelandesi, filippine, sudafricane, thailandesi e turche*, insieme ad *unità mediche danesi, indiane e svedesi*. E' questa la prima forza operativa riunita sotto l'egida dell'**ONU**, sotto il comando del **generale americano Douglas MacArthur**.

Il conflitto si rivela molto più difficile del previsto. Prima di essere bloccati in **agosto**, i *nordcoreani* conquistano la capitale sudcoreana Seul, costringendo le *forze dell'ONU* in un territorio ristretto attorno alla città costiera di Pusan.

Il **15 settembre 1950**, *le truppe del generale MacArthur* sferrano il contrattacco e raggiungono in pochi giorni il 38° parallelo. Ignorando gli avvertimenti della **Cina**, che aveva minacciato di entrare nel conflitto se quel limite fosse stato valicato, le *forze dell'ONU* penetrano nella **Corea del Nord**, ne occupano la capitale Pyongyang (**7 ottobre**), quindi proseguono sino a toccare le rive del fiume Yalu Jiang, che segna il *confine cinese* (**25 ottobre**). Ma la **Cina** interviene con un'offensiva che porta alla liberazione di Pyongyang, all'occupazione di Seul (**4 gennaio 1951**) e, di nuovo, allo spostamento del fronte sul 38° parallelo.

Il corso degli avvenimenti convince **Truman** ad abbandonare l'obiettivo di riunificare la **Corea**, abbattendo il regime comunista del Nord. Il **generale MacArthur** - favorevole all'uso della bomba atomica, già sperimentata a Hiroshima e Nagasaki, per risolvere il conflitto - viene destituito al culmine della vittoriosa controffensiva che nella **primavera del 1951** riporta il fronte sul confine originario tra le due Coree.

Nel **giugno del 1951** l'**Unione Sovietica** torna a partecipare alle riunioni del **Consiglio di sicurezza dell'ONU** per promuovere l'avvio di negoziati per il cessate il fuoco. Le trattative proseguono per due anni e portano alla firma di un armistizio a Panmunjon, il **27 luglio del 1953**.

Il bilancio del conflitto è pesantissimo: la **Corea del Sud** soffre perdite, tra morti e feriti, per 1.300.000 unità; quelle della **Corea del Nord** ammontano a oltre due milioni, a fronte di 160.000 *americani* e 900.000 *cinesi*.

Nel corso degli **anni Sessanta**, la **Corea del Nord** inizia a liberarsi dall'*influenza sovietica*, perseguendo un piano politico economico autarchico (ispirato allo *juche*, autosufficienza). Viene sviluppata l'industria pesante e, nel **1970**, il prodotto nazionale pro capite della **Corea del Nord** supera quello della **Corea del Sud**.

Ma i rapporti tra Pyongyang e Seul ed i protettori americani di quest'ultima continuano a rimanere molto tesi. Nel **1968** le *navi cannoniere coreane* sequestrano la *nave-spia americana Pueblo*, tenendo in ostaggio per un anno tutto l'equipaggio. La **Corea del Nord**, inoltre, continua a sostenere azioni di guerriglia in territorio sudcoreano e, nell'**aprile 1969**, rifiuta un piano di ricognizione americano.

Il **4 luglio 1972**, dopo una serie di accordi segreti, le **due Coree** si dichiarano disposte ad aprire un dialogo che porti alla riunificazione del paese. Queste dichiarazioni non hanno alcun seguito e le relazioni tra i due stati, dalla **primavera del 1973**, tornano a essere molto tese.

Al congresso del **Partito del Lavoro della Corea del nord**, nel **1984**, **Kim Jong Il**, figlio di **Kim Il Sung**, viene designato successore del padre: è il primo caso di comunismo ereditario. Intanto i rapporti tra **Nord e Sud del Paese** continuano a restare instabili.

Nel **maggio 1990** nuove elezioni riconfermano, per altri quattro anni, il mandato presidenziale di **Kim Il Sung**. Il comunismo coreano non sembra neppure lontanamente toccato dal **crollò del Muro di Berlino** e dal disfacimento dell'*impero sovietico* e neppure dall'apertura delle relazioni diplomatiche con la **Corea del Sud** da parte dei **Paesi ex comunisti**.

Sempre nel **1990**, la fine dei rapporti privilegiati di scambio con l'**Unione Sovietica** determina una terribile crisi dell'*economia nordcoreana*.

Nel **1991** la **Corea del Nord** e la **Corea del Sud** diventano entrambe membri delle **Nazioni Unite** e siglano un accordo per la regolamentazione delle armi nucleari e la riconciliazione, ma l'anno dopo la decisione della **Cina** di normalizzare le relazioni con la **Corea del sud** aumenta l'isolamento della **Corea del nord**.

Nel **1992** la **Corea del nord** aderisce all'**Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (IAEA)**, ma l'anno successivo, sospettata di costruire ordigni atomici, rifiuta qualsiasi ispezione dell'**ONU** ai propri impianti nucleari ed è così costretta ad uscire dal **Trattato di non proliferazione nucleare (TNP)** che il governo aveva sottoscritto fin dal **1985**.

A **dicembre del 1993** la **CIA** accusa la **Corea del Nord** di aver costruito armamenti atomici e il *governo americano* minaccia dure sanzioni. La crisi sembrerebbe risolversi nell'**agosto 1994**, quando **Corea del Nord** e **Stati Uniti** firmano un trattato volto a ristabilire le relazioni diplomatiche e a fornire alla **Corea** stessa aiuti economici e reattori nucleari per la produzione di energia elettrica, in cambio della sospensione della ricerca nucleare finalizzata agli armamenti.

Alla morte di **Kim Il Sung (8 luglio 1994)** la carica di capo dello stato – come già stabilito – viene assunta dal figlio **Kim Jong Il**, che persegue una maggiore distensione sul piano internazionale, aprendo le porte del paese agli investimenti stranieri. Ciononostante le relazioni con gli **USA** tornano a deteriorarsi.

Nel **novembre 1998**, il **presidente americano Bill Clinton** visita la **Corea del Sud** e usa toni durissimi contro il *regime del Nord*. Molti osservatori non escludono che gli **USA** si stiano preparando ad un attacco militare. Ma appena **due anni dopo** è lo stesso **Clinton** a cercare di concludere la pace con Pyongyang: manda in avanscoperta il **segretario di Stato Madeleine Albright**. La "signora di ferro" si incontra con **Kim Jong-II** il **22 ottobre 2000**. La via alla stabilizzazione dei rapporti tra **USA** e **Corea del nord** sembra bene avviata, quando il ritorno dei repubblicani alla **Casa Bianca** blocca il processo di pace. A tutt'oggi Washington e Pyongyang non hanno ancora stabilito normali relazioni diplomatiche.

Nell'**estate del 1995** vaste inondazioni avevano aggravato la già critica economia del paese, esponendo milioni di persone al rischio della fame. L'incertezza economica e politica induce anche molte alte personalità nordcoreane ad abbandonare il paese e a rifugiarsi all'estero. Il caso più clamoroso è quello di **Hwang Jang Yop**, segretario del comitato centrale del **Partito del Lavoro**, che nel febbraio **1997** chiede asilo politico alla **Corea del Sud**.

Nel 1997 una terribile carestia ha provocato almeno duecentomila morti e ha portato al collasso l'economia. Migliaia di persone cercano di sfuggire alla fame scappando in **Cina**. Le autorità di Pechino li risediscono in **Corea**, dove vengono arrestati.

Nel **marzo 2001** l'**agenzia francese di Aiuto contro la fame** si è ritirata dalla **Corea del Nord** perché "*è negato l'accesso libero e diretto alle vittime della fame*".

Nel **2000**, dopo cinquant'anni di isolazionismo, Pyongyang ha avviato una campagna diplomatica molto intensa. L'**Italia** è stata il primo dei membri del G7 a stabilire relazioni diplomatiche con la **Corea del Nord**. Ma è a partire dal **febbraio 2002** che la crisi tra la **Corea del nord** e gli **Stati Uniti** torna a riacuttizzarsi.

Il **20 febbraio**, il **presidente USA George W. Bush**, in visita a Seul, auspica l'apertura del dialogo della **Corea del sud** con la **Corea del Nord**. Pyongyang interpreta le parole di **Bush** come un atto di aggressione e, come ritorsione, annuncia la ripresa di un vasto programma di armamento atomico. Questa volta (**4 febbraio 2003**), la **Cina** si schiera al fianco dei **nordcoreani** e al **Consiglio di Sicurezza dell'ONU** pone il veto contro qualsiasi **risoluzione dell'ONU** nei confronti della **Corea del nord**.

La **Corea del Nord** è oggi considerato dagli **Stati Uniti** uno dei sette "**Stati canaglia**" accusati di sostenere il **terrorismo internazionale**. E' un Paese isolato e alla fame, con un reddito pro capite bassissimo, falciato dai crudeli sanzioni occidentali.

La **Corea del Nord** è ancora oggi retta da un governo comunista fortemente centralizzato. Il partito unico del sistema politico nordcoreano continua ad essere il **Partito del Lavoro**. Esistono altre piccole formazioni politiche, tutte alleate del partito di governo e che insieme a questo formano il **Fronte Democratico per la Riunificazione della Patria**.